Giovedì 20 Agosto 1896

Udine - Anno XIV - N. 199.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Interessi commerciali

Il trattato italo-tunisino — Un appello alle nostre Camere di commercio — L'istituzione di agenzie all'estero.

Ora che tanto si scrive nei giornali intorno alle trattative diplomatiche tra l'Italia e la Francia per la rinnovazione del trattato di commercio italiano-tunisino, è bene tener conto di una circolare che la Camera di commercio italiana di Tunisi ha inviato alle consorelle d'Italia.

Dopo aver detto che il trattato esistente fra l'Italia e la Tunisia non può considerarsi che come una semplice esplicazione di alcuni dei diritti che sotto assicurati all'Italia dal regime delle capitolazioni, la Camera di commercio italiana di Tunisi soggiunge che lo scopo che l'amministrazione tunisina si propone conseguire nel trattare coll'Italia una nuova convenzione commerciale, è quello di collocare con diritti eguali i prodotti italiani, esonerando da qualunque diritto doganale i prodotti francesi.

A tal uopo già la Conferenza consultiva francese votò l'unione doganale con la Francia, cioè l'esenzione dai diritti doganili per le merci francesi.

Per il che i mercati tunisini verrebbero resi meno accessibili ai prodotti italiani, con grave danno del commercio nazionale presente e con danno anche maggiore per l'avvenire, dato da una parte lo sviluppo sempre crescente delle industrie e il sempre maggiore aumento del consumo nella Tunisia.

La Camera di commercio di Tunisi vorrebbe quindi che le consorelle del Regno insistessero presso il Governo, perchè vigorosamente s'opponga a che nulla venga mutato nell'attuale stato di cose, ossia perchè l'Italia continui a godere di tutti i privilegi e delle facilitazioni che a qualunque altra nazione potessero venire accordati.

« L'Italia — così chiude il suo appello la Camera di commercio italiana di Tunisi — che non ha colonie proprie ove far convergere la propria produzione, ha più che altri interesse e dovere di mantenersi aperte le colonie commerciali procuratele dall'attività, dall'energia e dai sacrifizi dei suoi figli ».

In conformità degli impegni recentemente presi in parlamento da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, sono state stabilite nuove norme per la concessione dei sussidi governativi alle agenzie commerciali istituite all'estero da commercianti italiani.

I sussidi, a differenza di quanto avveniva precedentemente, non potranno essere accordati che ad agenzie fondate in piazze estere ove non siano stabilite case italiane che esercitino il commercio con la madre-patria.

Tali sussidi, da confermarsi di anno in anno, non potranno avere durata maggiore di anni tre, nè superare la misura massima di L. 5000 per le piazze europee e di L. 7000 per le piazze extra-europee.

Gli agenti commerciali — al fine di mettere in evidenza i prodotti nazionali — dovranno organizzare gratuitamente mostre campionarie di quelle merci che possono dar luogo a scambi commerciali e dovranno fornire anche gratuitamente informazioni e prestare assistenza alle ditte italiane che ne avessero bisogno.

Per i servizi prestati al commercio nazionale, le agenzie non percepiranno alcun compenso, tuttavia avranno diritto ad una provvigione, da convenirsi con le parti interessate, per ogni affare concluso in seguito a regolare commissione ricevuta.

In ogni caso, l'agente avrà sempre diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute.

Gli agenti commerciali non potranno esercitare il commercio per proprio conto, nè favorire un commerciante a danno di altri.

Il Governo non assume alcuna responsabilità sul funzionamento delle agenzie, tuttavia procurerà che gli agenti prescelti per il sussidio corrispondano per qualità morali e per abilità commerciale alle esigenze del servizio.

(Vedi avviso in IV pagina)

ANCORA IL FIDANZAMENTO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Particolari interessanti.

Felicitazioni - Impressioni - Feste - Commenti.

L'*Italie* narra che da molto tempo a Corte si parlava di ammogliare il giovane principe; ma si riscontrava presso di lui una resistenza tanto più viva in quanto era più rispettosa.

Egli diceva sempre al suo augusto padre che non aveva intenzione di ammogliarsi e pregava la Regina di non parlargli di matrimonio.

Tutti i presidenti dei Consigli dopo il 1890, Farini, Biancheri e altri personaggi di Corte, insistettero spesso per dimostrare al principe come il suo matrimonio si imponesse.

Crispi fece riunire in un *album* i ritratti delle principesse disponibili nelle varie Corti europee e lo presentò al principe di Napoli come per significargli che egli non aveva che da scegliere; e il principe rispondeva che non aveva intenzione di ammogliarsi.

Questa insistenza per condurre il principe a diversa decisione divenne vivissima quando avvenne il matrimonio di suo cugino il duca d'Aosta. Fu allora che la Regina disse a suo figlio che adora:

— Ora tocca a te.

Ed era quasi un rimprovero.

I Sovrani, amici dei nostri Sovrani nelle loro visite e nelle loro lettere intime domandavano al Re e alla Regina:

— Ma perchè non maritate il principe di Napoli?

La risposta era sempre la stessa:

— Ma, è lui che non vuole.

Si credette pel momento che l'offerta della mano di una principessa inglese avrebbe modificato la decisione del principe.

Era un inganno: al momento decisivo disse di no. E non se ne parlò più.

Questa specie di ostinazione veniva dal suo carattere e da una certa fermezza piemontese che lo conduceva, quando aveva presa una decisione, a non rimuovere a qualunque costo.

Ora il principe aveva detto che non avrebbe mai fatto un matrimonio convenzionale, ma un matrimonio d'amore. O avrebbe trovato lui stesso una donna pronta ad unire il proprio destino al suo, e che avrebbe amato, oppure rinunziava al matrimonio.

Ora il matrimonio d'amore divenne possibile perchè il principe fu preso come un giovine della sua età da amore per la principessa Elena, che a sua volta ha dimostrato al principe la più viva simpatia.

Non fu che recentemente che i due augusti personaggi si trovarono in caso di meglio conoscersi, e, diciamolo, di amarsi.

Si incontrarono a Mosca e si videro sovente. Il principe prese la sua risoluzione ritornando, e dichiarò che, tranne la principessa Elena, non avrebbe sposata alcun'altra.

Davanti a questa ferma volontà non eravi nulla da fare.

Ultimamente, quando il principe di Napoli domandò al padre l'autorizzazione di recarsi a Cettinje, il Re gli rispose:

— Sarò sempre pronto a fare ciò che può renderti felice.

Pochi giorni dopo l'autorizzazione arrivava.

Scrivono da Roma al *Secolo XIX*:

«Il matrimonio del principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro si è trattato e si tratta da molti anni: sin dal tempo del primo ministero Crispi.

La Corte nostra, per antichissima, non mai interrotta, tradizione di famiglia, voleva per il principe di Napoli una principessa cattolica, e quindi gli occhi si erano rivolti alla Casa d'Austria, alla Casa d'Orléans, alla principessa Clementina del Belgio in particolar modo.

L'on. Crispi era contrario ad un matrimonio austriaco od orleanista; avrebbe approvato, senza entusiasmo però, che diventasse principessa ereditaria d'Italia la figlia del re dei Belgi, del re più costituzionale, dopo la regina Vittoria, d'Europa; ma sosteneva energicamente l'idea che il principe di Napoli dovesse sposare una principessa protestante, o la sorella dell'imperatore di Germania, o la figlia del principe di Galles, quella Maud che ora è andata moglie al principe ereditario di Danimarca.

Fallite le trattative col Belgio per la principessa Clementina, a causa del Vaticano che si oppose energicamente al progettato matrimonio facendo pressione sul governo clericale di Bruxelles, l'on. Crispi aveva vinto gli ostacoli di famiglia al Quirinale, ed era riuscito a far accettare in massima il progetto del matrimonio del principe di Napoli con una principessa non cattolica, con una delle principesse suddette, o la tedesca o la inglese.

Ma presto, per consiglio dei medici, si dovette abbandonare l'idea, non godendo la sorella dell'imperatore di Germania e le figlie del principe di Galles di una salute robusta, e non convenendo dare al principe di Napoli una moglie debole, consanguinea, se non altro, di principi non interamente sani.

Allora non parlandosi più della Casa tedesca e della inglese, l'on. Crispi, che era sempre fisso nell'idea di non fare ammogliare il Principe ereditario con una principessa austriaca od orleanista, propose una delle figlie del principe di Montenegro.

Appartenenti esse alla religione greco ortodossa, ad una dinastia che, dopo quella italiana di Savoia, è la più antica e nobile tra le dinastie d'Europa, avevano il vantaggio d'essere sane, forti, robuste, ricche di sangue, d'una razza diversa dalla nostra, e quindi le più indicate fisiologicamente ad incrociarsi con un principe latino.

L'idea allora fu ben accolta al Quirinale, anche sotto il riflesso che una principessa del Montenegro si sarebbe facilmente convertita al cattolicismo per diventare regina d'Italia, e dall'altro lato l'on. Crispi era sicuro che, pur diventata cattolica, una principessa del Montenegro non sarebbe mai stata fanatica clericale papista.

Si iniziarono alla lontana delle trattative, quando venne il 31 gennaio e l'on. Crispi cadde dal governo.

Ritornato al potere nel dicembre 1893 l'on. Crispi ebbe campo d'insistere nel suo antico disegno.

Questo disegno, dopo varii anni, ora sta effettuandosi, anche per l'intervento simpatico dello Czar, che si sarebbe dichiarato favorevole all'unione della principessa montenegrina col principe italiano ».

Roma 19 — Tutti i giornali oggi scrivono simpaticamente del matrimonio del Principe di Napoli.

I giornali clericali tacciono.

Gli uffici pubblici oggi erano imbandierati.

Le nozze, che è probabile siano celebrate ai primi di dicembre, saranno solennizzate con grandi festeggiamenti, a cui concorreranno il Comune e la Provincia.

Galluppi pel Comune mandò dispacci ai Sovrani e al Principe.

Visconti Venosta ha telegrafato ai rappresentanti d'Italia all'estero che comunicassero il lieto evento a tutti i Governi. Il Re ne informò direttamente tutte le Corti.

Giunsero già molti dispacci di felicitazione, alcuni affettuosissimi.

Rudinì anche a nome dei colleghi ha inviato un dispaccio di felicitazione al Re e al Principe.

Innumerevoli dispacci furono inviati a Monza e a Cettinje dai grandi corpi dello Stato, dalle pubbliche amministrazioni, da Società private e dai Comuni.

Ai Ministeri degli esteri e dell'interno sono giunte notizie che l'annunzio del fidanzamento fu dovunque accolto con simpatia.

Si afferma che in occasione del matrimonio si darà amnistia completa pei reati politici e di stampa e si accorderà la riduzione fino a sei mesi di pena pei reati comuni.

Roma 19 — Telegrafarono affettuosamente gli imperatori di Germania e d'Austria, la regina Vittoria, lo Czar, il Re di Svezia, il Re di Romania.

Il Papa, quantunque non abbia avuto l'annunzio ufficiale, pure ha parlato del matrimonio in termini benevolissimi.

Il matrimonio si farà a Roma al Quirinale.

Cettinje 19 — La città è imbandierata; dappertutto sventolano bandiere dai colori italiani e montenegrini.

Ieri, dopo la proclamazione del fidanzamento, si cantò un *Tedeum* nella cattedrale; poi a Corte vi fu ricevimento per le felicitazioni. La popolazione acclamò entusiasticamente i fidanzati.

Iersera la città era splendidamente illuminata, e vi fu una brillante fiaccolata con incessanti acclamazioni ai principi.

Il principe Nikita ha conferito al principe di Napoli il grancordone dell'ordine di Danilo I e la gran croce dell'ordine di S. Pietro.

Pietroburgo 19 — La *Novoje Wremia* dice che questo matrimonio è un pegno d'amicizia tra le Corti d'Italia e di Russia. Esso contribuirà a far dissipare tutte le piccole nubi, che esistevano per deplorevoli malintesi tra le due nazioni.

Lo *Swet*, compiacendosi perchè ora il matrimonio è deciso, conferma che lo Czar, dopo visitata la Francia, si recherà anche a visitare il Re d'Italia.

Londra 19 — I giornali commentano il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro.

Il *Times* dice che il fidanzamento sarà applaudito da quanti desiderano assicurare la stabilità delle istituzioni colle quali l'Italia prese posto fra le nazioni d'Europa. Tutti gli italiani riguarderanno l'unione come un lieto augurio per la loro Casa Reale, e le altre nazioni non possono offrire che felicitazioni rispettose e augurare ogni felicità agli sposi.

Lo *Standard*, rilevando che il sentimento vinse le difficoltà che avrebbero potuto intralciare l'unione dei due Principi, confida che la Principessa Elena saprà farsi così bene amare in Italia come la madre del suo fidanzato.

Il *Morning Post* dice che l'Inghilterra felicita di tutto cuore il figlio del suo Reale alleato.

Vienna 19 — I giornali che commentano il fidanzamento del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro, ne parlano nel modo più simpatico, e rilevano l'importanza pacifica di questa unione dettata dal sentimento.

La *Presse* dice che la notizia del fidanzamento sarà salutata dovunque con quella sincera simpatia che è ispirata dal popolo italiano e dall'augusta Casa di Savoia, simpatia che sarà naturalmente tanto più viva e sincera negli imperi uniti all'Italia da un trattato di pace.

L'*Extra-blatt* vede nel fidanzamento del principe di Napoli e della principessa Elena segnato l'ingresso del Montenegro nella guardia della pace europea.

I giornali di Berlino, pur dando in forma correttissima l'annuncio del fidanzamento, non se ne mostrano entusiasti, attesa la protezione dello Czar per la famiglia principesca del Montenegro.

Fra i giornali francesi, il *Figaro* nota che la scelta del principe di Napoli è stata fatta con molta avvedutezza sotto parecchi aspetti.

AFRICA

Leontieff e compagni.

Roma 19 — Pare che il Governo abbia respinto tutte le proposte di Leontieff e compagni.

Si smentisce che Chefneux abbia conferito col capo di gabinetto Bertarelli.

Leontieff a mezzo del cardinale Vannutelli ha sollecitato un'udienza al Papa.

Leontieff ha informato il cardinale Vannutelli che la missione di mons. Macario può soltanto soccorrere i prigionieri, non liberarli. Vannutelli subito lo comunicò al Papa.

Menelik arma. La sua alleanza coi dervisci. Un monito.

Roma 19 — Il *Messaggero* conferma la notizia, che il Governo ha appurato, avere Menelik commesso dopo la battaglia di Abba Garima le armi ora catturate.

Il giornale *Roma* dice che il Governo ha acquistato le prove dell'alleanza tra Menelik e i dervisci. A tale proposito v'è scambio di note tra l'Inghilterra e l'Italia.

L'*Opinione* stasera afferma che il Governo ha intenzioni pacifiche, ma se gli abissini maltratteranno i prigionieri, Menelik, che si fa tradurre i libri italiani, ricorderà che l'antica Roma in simile circostanza e per le stesse ragioni giunse a distruggere un grande impero africano.

La conferenza di Guido Podrecca a Venezia

(nostra corrispondenza)

Venezia, 19 agosto.

Vi mando notizie esatte sulla conferenza tenuta questa sera dal vostro friulano Podrecca al « Circolo socialista »; notizie che — per passione di parte — forse i giornali non daranno integralmente.

Arrivato a Venezia il Podrecca trovò i socialisti alla stazione, i quali — cosa caratteristica — lo accompagnarono a Piazza S. Marco con gondolieri socialisti, che misero le loro gondole a sua disposizione.

Alle 9 della sera la sala del Circolo era rigurgitante. Ad un certo punto la polizia sbarrò l'ingresso ed impedì l'entrata ad oltre un centinaio di persone *munite di regolare biglietto*.

Non contenta, la polizia stessa tentò di invadere la sala, ma le porte le furono serrate in faccia.

Durante la conferenza, che durò un'ora, la polizia bussava tentando di forzare la porta. In fine, proprio quando il Podrecca diceva l'ultima parola, invase la sala e dichiarò pubblica (!) l'adunanza, perchè si poteva udire il conferenziere origliando all'uscio!

La folla fu dispersa con la *forza*. Se non avvennero guai lo si deve solo alla ragionevolezza dei socialisti ai quali il Podrecca ed il Comitato promotore raccomandarono di non raccogliere la provocazione.

Nella conferenza il Podrecca parlò della condizione del proletariato delle grandi città, prendendo le mosse dalle industrie veneziane.

Ha insistito sulla organizzazione dei lavoratori, i quali devono — come tutte le altre classi — partecipare alla lotta politica per sostituire il sistema della brutale concorrenza individualistica con la solidarietà collettiva. Dimostrò la inevitabilità della trasformazione degli strumenti di produzione da individuali in collettivi, e ciò non perchè tale trasformazione sia nei programmi socialisti, ma perchè essa è in germe nello stesso ordinamento economico attuale.

Con cifre statistiche dimostrò l'assurdità della dottrina di Bastiat, che la produzione della terra non sia sufficiente a tutti gli uomini, che (dice Bastiat) si moltiplicherebbero nel benessere economico. La fisiologia moderna dimostra invece che, quanto più l'uomo è vicino al suo perfetto sviluppo fisico, tanto meno è prolifico. Se ne ha la prova negli animali perfezionati per selezione, i cui tipi più perfetti sono quasi sterili. L'equilibrio dunque non soffrirebbe mai per il migliorarsi delle condizioni economiche.

Nella chiusa — ispirandosi a Venezia — si abbandonò ad una volata lirica, pronosticando il risorgimento delle arti, che ora la borghesia ha ridotto a merce, cui dà pochissimo valore; e disse che tale risorgimento sarà opera del socialismo, il quale — nello sforzo collettivo — darà tali produzioni dell'ingegno umano da soverchiare anche quelle del cristianesimo.

I monumenti dell'arte socialista — elevati per utilità e godimento intellettuale di tutto il popolo — saranno un inno di gloria alla felicità umana e alla pace sociale.

Per amore del vero, la conferenza ebbe pieno successo, e molti applausi. Alla fine una vera ovazione.

S.

L'*Adriatico* odierno stigmatizza con vibrate parole « le stupidità della questura », che anche in questa occasione per poco non furono causa di disordini. « Le polizie — dice il giornale veneziano — sono sempre e dappertutto egualmente balorde: non hanno imparato e non impareranno mai nulla; e così i partiti sovversivi, cui esse contribuiscono a creare l'aureola della per-

secuzione, si rinvigoriscono ed acquistano simpatie ed aderenti. Che brava gente! »

Una lettera risentita dallo Czar al Sultano

La *Presse* riceve da Costantinopoli un lungo telegramma nel quale il corrispondente dice di aver saputo da fonte sicurissima che lo Czar mandò al Sultano una lettera scritta in stile assai risentito, sulla situazione a Candia.

Di questa lettera fu pure trasmessa una copia all'ambasciatore russo a Costantinopoli, affinchè se ne servisse come arma nei suoi rapporti col Sultano.

La lettera dello Czar comincia esprimendo un profondo orrore per la narrazione di tanti deplorevoli fatti contenuti nel memoriale presentato dall'ambasciatore e compilato dopo una sua imparziale quanto minuta inchiesta.

Ancora sul decentramento in Francia

Lo studio di questa questione in Francia non sarebbe esaurito, se non si tenesse conto di due proposte di decentramento che sono questione palpitante in Italia, e già furono seppellite in Francia: quella del decentramento universitario, e di quello regionale.

In Francia esiste una sola Università completa, quella di Parigi, la quale comprende tutte le facoltà con un numero infinito di cattedre e con biblioteche e materiali scientifici ricchissimi. Esistono nei dipartimenti, a Lione, Aix, Tolosa, Bordeaux, Montpellier, e forse in qualche altra città, istituti d'istruzione superiore per qualche facoltà. Le ambizioni locali, sempre vive, avevano fatto nascere la proposta di farne altrettante Università completandone gli insegnamenti. La proposta ebbe l'appoggio di una parte del mondo scientifico, il quale vedeva nella concorrenza universitaria una spinta al miglioramento ed alla diffusione della scienza; fu favorita da molti liberali che sognano le libertà locali degli Stati Uniti e della Svizzera, ed arrivò al Senato, ove trovò la sua tomba. Il decentramento universitario avrebbe richiesto spese grandissime. Le Università moderne non consistono più come un secolo fa, in una cattedra e quattro panche. Esse richiedono un corredo costosissimo di biblioteche, gabinetti, lavoratori e musei. Un lavoratorio di chimica moderna costa più di una Università intera di una volta, ed i gabinetti di fisica, specialmente per l'elettricità, richiedono molte centinaia di mille franchi.

Lo Stato non poteva sestuplicar le sue spese universitarie: poichè già regge male quella di Parigi. Il celebre «Giardino delle piante» è in deperimento perchè lo Stato non può assegnargli le somme occorrenti; ed i musei devono alla munificenza di alcuni mecenati se possono tenersi al corrente. I dipartimenti non hanno fondi, quindi ne sarebbero risultate università anemiche. E poi nel mondo politico è vivo l'orgoglio di Parigi. Le università dipartimentali sarebbero andate a danno di quella parigina, e così non se ne parla più.

Il decentramento regionale aveva base nel ricordo delle antiche provincie che formavano la Francia prima della rivoluzione. Da molti anni si sono formate a Parigi società bretone, picarde, normanne, provenziali, di pura società fiora, nelle cui riunioni si parla il dialetto e si mangiano i piatti del paese nativo. A molti fuori di Parigi era parso che colla Repubblica dovesse accompagnarsi la ricostituzione delle provincie per decentrare e liberare l'amministrazione affidandola ad un governatore funzionario dello Stato e ad un Consiglio elettivo.

Ad onore della Francia conviene riconoscere che nessun uomo politico aderì a quelle tendenze locali, perchè offendevano il sentimento unitario, che fa la forza della nazione, e che potevano trascinarla ad una federazione. A misura che quelle idee, sorte da ambizioni locali, spuntavano, esse erano soffocate a Parigi, ove anche i più liberali, se ammettono un decentramento dipartimentale, condannano quello provinciale. Non si dimentichi che le antiche provincie francesi equivalgono non alle italiane, come il nome potrebbe far credere, ma alle regioni o compartimenti italiani. Nei dipartimenti antichi delle provincie istesse non si insistette sopra quel movimento, che era sovratutto clericale reazionario e destinato ad indebolire la Repubblica.

Il sentimento nazionale francese ha trionfato facilmente; e quanto avviene a Zurigo ed alla Nuova Orleans mostra come si avesse ragione nel respingere i federalismi anche larvati.

E' dunque inutile che i regionalisti italiani cerchino la stella polare in Francia; essa con qualunque Governo sarà sempre fortemente unitaria.

Domandato un membro della Commissione del decentramento che si sarebbe fatto per le sotto-prefetture, rispose che la loro abolizione era già stata respinta alcuni anni fa dalla Camera; che non era il caso di occuparsene; che d'altronde era un errore credere che quella soppressione fosse una riforma di decentramento: anzi tutto all'opposto.

Il sotto-prefetto, anche privo di autorità propria, rimane un funzionario di Governo, al quale possono rivolgersi i cittadini dei circondari per reclami, consigli, domande. Se non ci fosse, dovrebbero andare al capoluogo per trovare il prefetto.

I capi servizio locali non possono supplirlo, perchè le loro decisioni sono assolute pel servizio cui presiedono, mentre il sotto-prefetto, autorità politica, può giudicare con criteri relativi ed evitare difficoltà, che un ingegnere, un ispettore, non è in grado di calcolare.

Quindi le sotto-prefetture non saranno toccate, soltanto si sfronderanno le formalità imposte dai regolamenti al loro funzionamento. Ma si estenderanno invece le loro attribuzioni di sicurezza pubblica, per la sorveglianza dei tanti rivoluzionari che agitano il paese con diversi nomi; ma questo si farà con ordini di servizio interno.

Il pubblico non ne saprà niente. »

LA LAVATURA DEL CUORE

Scrivono da Parma, 18:

« Ieri, in presenza di tutta la facoltà medica del nostro Ospedale, il prof. Camillo Verdelli — fratello del valoroso capitano caduto a Abba-Garima — ha proceduto, col più soddisfacente successo, perchè fino a questo momento nessuna complicazione è sorta, alla difficilissima operazione della *lavatura del cuore*.

E' la prima operazione del genere che sia stata tentata in Italia, operazione che la scienza dimostrava possibile tuttochè pericolosissima, ma che la pratica non avea ancora sperimentata attuabile senza gravi conseguenze. »

Una storia vera che pare un romanzo

Marito della propria sorella.

I giornali ungheresi raccontano una stranissima istoria che avrebbe potuto far la fortuna di un romanzo a forti tinte di qualche anno fa.

David Weber, nato nei dintorni di Budapest, da genitori poveri, spirito intraprendente e insofferente della vita monotona del villaggio, un bel mattino senza un soldo in tasca, lasciò il focolare paterno.

Andò a zonzo per un po' di tempo per le città e paesi dell'Ungheria industriandosi in ogni sorta di mestieri, fin che un giorno capitò a Fiume.

Il suo ideale di trovare un mestiere lucroso era andato mano a mano sfumando con le penose marcie da una regione all'altra e con l'appetito che non abbandonava mai il suo giovane stomaco.

Un pomeriggio se ne stava sulla banchina del porto a Fiume a guardare il movimento delle navi. C'era un grande via vai fra le banchine e un piccolo bastimento che caricava merci e che avrebbe salpato il dimani per l'America.

Un pensiero acuto lo colse a questa vista: andare a cercare fortuna in America. Lì per lì offerse i suoi servigi al capitano della nave, e s'imbarcò.

Arrivato nel paese dei milionari, il giovane magiaro lavorò assiduamente facendo delle economie, tanto che dopo molti anni di lotta per l'esistenza potè aprire a Nuova York una trattoria ungherese.

La fortuna lo secondò. Non c'era ungherese a Nuova York che non andasse in quella trattoria, dove trovava i cibi, pieni della tremenda *pepprica* (peperoni rossi macinati) ed altri piatti che tenevano desto nello stomaco degli emigrati magiari... l'amore della patria lontana.

Un bel giorno una ragazza, parlando la lingua di Kossuth, entrò nella trattoria di David Weber.

Era una povera fanciulla sbattuta sul lido americano dal suo spirito intraprendente e insofferente della vita monotona del villaggio. La giovane era intelligente, animata dallo spirito del lavoro e avvenentissima. Disse chiamarsi Teresa Grün.

Weber, un po' per spirito filantropico, un po' per ragione di compatriottismo, e molto perchè la fanciulla gli piaceva, la prese con sè. E siccome se ne era perdutamente innamorato e gli affari prosperavano, la sposò con quel rito semplice e sommario che si usa in America.

La coppia magiara visse felice; la sposa aveva portato un largo contributo di operosità intelligente; l'amministrazione dell'esercizio migliorava, epperò in poco tempo i coniugi Weber poterono ammassare una bella quantità di dollari.

Intanto fra di essi parlando sempre, nella nostalgica lontananza, della patria magiara, andò accendo il desiderio di andarla a visitare, di andare a rivedere i parenti, gli amici, di comunicar loro il nuovo stato, e in fondo — desiderio legittimo — di mostrare a tutti come col lavoro e l'intraprendenza si possa migliorare la propria sorte.

Qualche giorno fa i coniugi Weber arrivarono al paese natio. David corre subito a visitare i suoi vecchi genitori; ma apprende che sua madre, poco tempo dopo la di lui partenza, era morta, e che suo padre aveva sposato in seconde nozze una signora Grün, dalla quale aveva avuta una figlia, partita anch'essa furtivamente per l'America in cerca di fortuna.

Un dubbio crudele assalse l'animo di Weber. Grün era bene il cognome della sposa! ed era dello stesso villaggio!

Una vecchia zia compare in iscena e riconosce Teresa per la figlia del vecchio Weber.

David aveva sposato la propria sorella.

Fu tale e tanto il dolore di Weber per questa così strana combinazione che fu preso da una grande melanconia; invano cercarono la sposa e i parenti di portar pace in quell'animo così fieramente colpito nel suo amore.

Poche sere fa David Weber, dopo avere scritto una lunga lettera in inglese — perchè solo in America aveva imparato a scrivere — si gettò nel Danubio.

Nella sua lettera l'infelice faceva il proprio testamento e supplicava sua moglie e sorella di ritornare in America.

La donna più ricca del mondo

Fu già parlato nei giornali della donna più ricca di Nuova York, della signora Green, che con tutti i suoi milioni non va mai in carrozza e ripulisce da sè la sua argenteria.

Un tipo ben differente è la signora Cousino, americana, la donna più ricca del mondo. In lei, la donna straordinariamente abile ed astuta è congiunta ad una gran signora elegantissima e prodiga, che si diverte a profondere nei capricci più costosi i milioni che riguadagna poi subito in un'affare.

Splendidamente bella e ricchissima, ella sposò a diciott'anni un suo cugino, grande possidente di terreni, che fece fruttare al cento per cento impiegandovi i capitali della moglie, a cui morendo lasciò settecento milioni.

Ella dichiarò di non volersi rimaritare, e organizzò la propria vita a modo suo, dividendola fra gli affari e la vita di società. Si narrano di lei tratti notevolissimi di liberalismo. Per esempio quando la squadra americana si recò a Valparaiso, la signora invitò gli ufficiali e i marinai alla sua residenza a Santiago, e la *città intera* fu posta a loro disposizione, letteralmente. Tutti i negozianti, tutti gli albergatori ricevettero ordine di non ricevere alcun pagamento, per nessun ordine o nessun servizio che i marinai e gli ufficiali potessero dare, per nessun acquisto che volessero fare; tutto fu pagato dalla splendida ospite, e si può credere, che, se gli ufficiali cercarono di usar con la massima discrezione di questi favori, i marinai, dal canto loro, cercarono d'approfittar, quanto era possibile, di quella buona fortuna inattesa.

La signora Cousino, che ama viaggiar molto, ha però tre residenze preferite: Santiago, Macul e Lota, ognuna delle quali è una vera reggia e dove ella riceve *centinaia* d'ospiti. Malgrado ciò, non v'è paura che ella si rovini; ella spende, si dice, da 20 a 30 milioni all'anno; ora la sua fortuna è valutata a circa un miliardo. Non c'è che dire; le sue due figlie, le *senoritas* Pacifica e Isidora, belle come la loro madre, possono sempre sperare d'avere delle doti discrete.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1350) Grande mortalità in Friuli, causata dalla peste con sputo sanguigno.

×

Un pensiero al giorno.

Il diritto sta semplicemente nell'individuo, e il potere sociale non conquista la legittimità della sua dottrina, se non organizzando e sviluppando il rispetto dei diritti d'ognuno.

×

Cognizioni utili.

L'idroterapia e l'elettroterapia si possono praticare con qualunque tempo ed in qualunque stagione negli stabilimenti bene provveduti di tutti i necessari apparecchi e quando un bravo e coscienzioso medico è alla direzione della cura.

O voi nevrotici, ipocondriaci, nevrastenici, dolorenti per la sciatica o per i reumatismi, infermi di qualsiasi morbo fine di secolo, in qualunque momento i vostri mali vi facciano soffrire, ricorrete con fiducia al Gabinetto idro-elettro-terapico del dott. Domenico Calligaris presso lo stabilimento Stampetta in Udine, e riavrete la preziosa salute.

Queste poche righe sono la *réclame* della riconoscenza di uno che ha dovuto farsi condurre in vettura al Gabinetto, perchè solo il reggersi in piedi gli cagionava atroci spasimi, e quattordici giorni dopo potè fare una passeggiata a piedi fino a Colugna, senza nemmeno servirsi del bastone portato seco per precauzione.

Nello stabilimento Stampetta si possono avere belle stanze ed ottimo vitto a condizioni convenientissime, oltre ad una premurosa assistenza in tutto ciò che può occorrere ai pensionanti.

×

La sfinge. Sciarada.

1. Son uomo primitivo.
2. Guai se di me stai privo.
3. Nell'alfabeto io vivo.
1. 2. 3. Son triste oppur festivo.

Spiegazione del monoverbo precedente.

INDICIBILMENTE (in di ci bil men te)

×

Per finire.

Interno coniugale.

In fine di tavola è servito il caffè.

Il marito — Se sei ragionevole, mia cara, tu non prenderai caffè.

La moglie — Perchè?

Il marito — Perchè ciò mi impedisce di dormire.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cospicua elargizione.

Pordenone, 20 luglio.

(a. guizzi) La famiglia Amman, a onorare la memoria del conte Alberto, *fece le seguenti elargizioni*: Alla casa di Ricovero Umberto I lire 10,000; alla Congregazione di carità lire 1000; all'Asilo infantile lire 1000; alle istituzioni di previdenza degli operai degli Stabilimenti lire 5000; al Municipio di Fiume per l'istituzione di un Asilo infantile lire 10,000; alla Congregazione di carità di Fiume lire 1000; in tutto lire 28,000.

L'atto benefico ispirato ai sentimenti caritatevoli del nobile defunto, che viene così degnamente ricordato, onora anche la rispettabile famiglia che l'ha compiuto.

Dalla Colonia alpina.

Frattis, 19 agosto.

Ieri si ebbe la graditissima visita del dott. D'Agostini, il burbero e benefico padre dei bambini.

Egli trovò tutti in ottima salute.

Mai come quest'anno i bimbi furono si bene acclimatizzati. Gli sbalzi di temperatura avuti in questa stagione hanno giovato non poco ad assuefarli al caldo ed al freddo senza soffrirne.

Nel giorno 17 si ebbe pure la visita del cav. Meneses colla sua famiglia. Egli se ne partì soddisfatto e convertito alla nostra causa, benchè dietro sua dichiarazione non ne avesse avuto bisogno, poichè era persuasissimo che la cura delle Alpi giovi all'organismo ed al morale di molti individui, specie dei fanciulli.

Attendiamo fra non molto altri signori a cui s'unirà pure qualche signora che non trova impossibile la salita.

D.

Cividale, 20 agosto.

Feste patronali di S. Donato.

Vi preghiamo di riprodurre nel vostro diffuso giornale il seguente programma delle feste che avranno luogo domani nella nostra città:

Ore 10 e un quarto — *Messa solenne* a tre voci d'uomini, quintetto d'arco, timpani ed organo, scritta per l'occasione dal maestro R. Tomadini.

Graduale e *Offertorio* (anno 1857), maestro Candotti.

Ore 11 e mezza — *Processione* con la reliquia del Santo, e con l'intervento della Banda cittadina.

Ore 4 pom. — *Vesperi*, salmi (anno 1860), inno (1855), orchestra come sopra, del maestro Candotti.

Ore 5 e mezza pom. — *Concerto* della Banda cittadina in piazza Paolo Diacono, col seguente programma:

1. Marcia — Filippi
2. Sinfonia «Guerra in quattro» — Pedrotti
3. Rimembranze di Bellini — Donizetti
4. Pezzo sinfonico — R. Tomadini
5. Scena e finale II «I Lituani» — Ponchielli
6. Marcia — Cavallini.

NB. Le rr. Curia arcivescovile permise i cibi di grasso per detto giorno.

La Commissione.

Una gita di studenti triestini nella pianura friulana. A Trieste il Comitato organizzatore di una gita di piacere degli studenti dell'Adria orientale, nel basso Friuli, ha diramato la seguente circolare:

« Compagni! Perchè non avesse a soffrire ulteriore ritardo quel precipuo scopo della vagheggiata associazione, che è il nostro maggior affratellamento, abbiamo pensato di organizzare una gita di piacere attraverso le ridenti pianure friulane, che tanto italianamente parlano al nostro cuore.

La gita — a la quale sono invitati tutti i nostri conterranei, che agli studi superiori attendono o li anno compiuti — avrà luogo il giorno di lunedì 14 settembre p. v., quando entro il corrente mese ci pervengano almeno 80 adesioni.

L'itinerario sarebbe il seguente: Da Trieste, rispettivamente da Gorizia, per la ferrata a Monfalcone; qui la colazione. Da Monfalcone per la ferrata friulana a Cervignano. Da Cervignano con vettura a Palmanova; qui il pranzo.

Il ritorno per la medesima via. La vigilia della gita avrà qui luogo nel *pomeriggio la terza giornata della riunione autunnale delle corse al trotto.*

Coloro che avranno aderito alla gita vorranno rimettere la quota di fiorini 5 tostochè raggiunto il numero fissato delle adesioni, sarà stato pubblicato sui patri giornali il programma definitivo.

Compagni! La tradizionale ospitalità del Friuli, il grande allettamento della gita, e la straordinaria mitezza della spesa, ne affidano che numerosi e solleciti risponderete all'*appello*. »

Incendio. Nel giorno 15 corrente, in Maiano sviluppossi il fuoco nell'abitazione di Zucchiatti Francesco. Le fiamme presero in un momento vaste proporzioni, ma il pronto accorrere dei paesani valse ad isolare l'incendio limitando il danno a sole lire 550. Lo Zucchiatti era assicurato, e l'incendio è ritenuto accidentale.

Treno notturno da Udine a S. Daniele. La Direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele avvisa che nella notte di giovedì 20 corr. sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro.

Partenza da Udine P. G. ore 1. Arrivo a San Daniele ore 2.25.

UDINE

(La Città e il Comune)

La notizia del fidanzamento del principe di Napoli è stata comunicata ai sindaci, autorità e rappresentanze della Provincia, colla seguente circolare:

« S. E. il ministro dell'interno partecipa che ieri è stato annunziato ufficialmente il fidanzamento di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro. L'epoca del matrimonio non è ancora fissata.

Mi affretto a portare a notizia delle SS. LL. il faustissimo evento che porgerà occasione alla Nazione di dimostrare ancora una volta i sentimenti di affettuosa e riconoscente devozione alla dinastia di Savoia.

Riuscirà certo gradita l'espressione di giubilo che le SS. LL. ed in particolare i capi delle Amministrazioni provinciale e comunali faranno pervenire a S. M. il Re ed all'Augusto Principe.

Avverte però essere desiderio di S. M. e di S. A. R., che non si facciano festeggiamenti che importino spese.

p. il Prefetto
Thunn ».

Telegrammi inviati ed uno ricevuto:

« *S. E. primo aiutante generale di S. M. il Re*

Monza.

Sicuro interprete sentimento popolazione questa Provincia, prego E. V. rappresentare S. M. Augusto Sovrano universale esultanza per fausto annunzio ugualmente caro al popolo italiano, ed alla Casa Savoia cui sono indissolubilmente legati destini patria.

p. Il Prefetto
Thunn. »

« *Generale primo aiutante di S. A. R. il Principe di Napoli*

Cettinje.

Prego Vossignoria rappresentare S. A. R. Principe di Napoli esultanza popolazione questa Provincia per annunziato suo fidanzamento e voti fervidissimi per felicità sua casa che assicura avvenire di Italia.

p. Il Prefetto
Thunn ».

« *Illustrissimo Prefetto*

Udine.

S. A. R. il Principe di Napoli è riconoscente pel gentile telegramma. Mi incarica di esprimere suoi più vivi ringraziamenti.

Generale
Terzaghi ».

« *S. E. primo aiutante di campo di S. M. il Re*

Quorgnà.

Friulani affettuosamente devoti dinastia salutano esultanti fidanzamento Principe di Napoli colla Principessa Elena del Montenegro, bene augurando Patria unione stirpi forti, gloriose. A nome Provincia Udine preghiamo porgere S. M. riverenti espressioni letizia ed attestazione che alla gioia del Re e del Padre partecipa concorde popolo Friulano.

Mantica — Groppiero
Pres. Cons. prov. — Pres. Dep. prov.

25 mila pellegrini. Questa è la cifra approssimativa degli accorrenti al pellegrinaggio della prossima domenica, sulla quale fanno assegnamento gli organizzatori, se il tempo sarà bello.

Oltre ai treni ordinari, parecchi treni speciali porteranno a Udine i pellegrini; vi saranno 4 Bande musicali; una processione nella mattina intorno al Giardino Grande; una messa in musica, del Tomadini, alle Grazie; una messa verrà celebrata sul piazzale all'esterno del Santuario; ci sarà una gita a Pontebba, per chi vorrà parteciparvi, col ribasso del 50 per cento; ecc. ecc.

Gli organizzatori sono in gran faccende per risolvere il non facile problema di dar da mangiare e da dormire a tanta gente.

Il Congresso della «Dante Alighieri.» Il Consiglio direttivo del Comitato bolognese della Società Dante Alighieri comunica:

«Il VII Congresso generale della Società avrà luogo quest'anno in Bologna nei giorni 30, 31 ottobre e 1 novembre.

«V'interverranno i rappresentanti di tutti i 60 Comitati locali, esistenti oggi nel Regno e all'estero, e i cui soci sono complessivamente più di 4000. Quest'anno il Congresso, oltre che di molti importanti argomenti inscritti all'ordine del giorno, dovrà occuparsi anche della nomina del nuovo presidente della Società, in sostituzione del compianto ed indimenticabile Ruggero Bonghi.

«Per preparare degne accoglienze ai congressisti in nome di Bologna che deve ospitarli, il Comitato locale della Società ha fatto appello alla cortesia e alla buona volontà di alcuni egregi cittadini, invitandoli a costituirsi in apposito Comitato.»

Per gli emigranti. Com'è veramente l'affare del 50 0|0 di ribasso. Il *Friuli* nonchè parecchi altri giornali riportarono la notizia che il Governo aveva deciso di accordare il 50 0|0 di ribasso agli emigranti per fare il viaggio dal luogo di partenza fino a Genova o ad un altro porto d'imbarco.

Una successiva circolare precisa meglio la disposizione stabilendo che il ribasso deve farsi soltanto quando sia accertato che motivi di ordine e di sicurezza pubblica consigliano d'agevolare la partenza loro, cioè degli emigranti.

Vedesi dunque che c'è un'enorme differenza; invece che tutti gli emigranti, i favoriti saranno pochissimi.

Mobili artistici. Nella sala municipale dell'«Aiace» è da alcuni giorni esposto un intero mobilio per una sala signorile da pranzo, opera dell'intagliatore signor Brusconi Antonio, autore di altri pregevoli lavori di questo genere.

Nei loro assieme questi mobili si presentano bene nella grandiosa semplicità delle linee; le sagome sono cavate con effetto, buon gusto e ricchezza; il lavoro d'intaglio, che arieggia il Rinascimento, è trattato con spontaneità e franchezza. Vi sono dei pezzi — come il bassorilievo rappresentante una carica di cavalleria — condotti con slancio e buon sentimento decorativo.

Come nelle stesse opere d'arte meglio riuscite, si potrebbe notare anche in questa qualche lieve menda; ma bisogna andarle a cercare colla lente dell'incontentabile, e sono d'altronde da potersi togliere facilmente.

Il bravo Brusconi merita una sincera parola di lode, e l'incoraggiamento di quei cittadini i quali come il cav. Sante Giacomelli — committente di questi mobili — sanno che uno dei buoni usi che si possono fare della ricchezza è di dedicarne una parte all'incremento dell'arte ed alla protezione non platonica degli artisti.

Fallimento. Massimo Parussini fu Giuseppe da Rivignano, esercente negozio di stoviglie in Udine, via della Posta, presentava ieri al Tribunale locale dichiarazione di cessazione di pagamenti e domanda venisse dichiarato il suo fallimento.

Il Tribunale con sentenza in data di ieri dichiarava il fallimento nominando a giudice delegato il giudice avv. Giuseppe Goggioli, ed a curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo.

La prima convocazione dei creditori è fissata al 9 p. v. settembre, la chiusura della verifica al 25 settembre.

E' stabilito il termine di 30 giorni per la insinuazione dei crediti.

Entro tre giorni il fallito dovrà presentare il bilancio ed i libri di commercio.

Il passivo dichiarato è di L. 12,188.44; l'attivo di lire 10,414.02; quindi l'eccedenza passiva di lire 2,374.42.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Un cattivo soldato. Il soldato Angelo Palmieri, del 15. *Lodi* cavalleria, nato nel 1871 a Poggio Marino in provincia di Caserta, era stato tempo fa trovato in possesso di sei razioni di carne, che non gli spettavano.

Ordinato alle prigione, scappò dal quartiere calandosi da una finestra.

Si aggirò tutta la notte e ieri per la città, e ieri sera verso le otto fu dai carabinieri arrestato fuori porta Gemona ed accompagnato al quartiere di S. Agostino.

Ora trovasi in prigione.

Il Palmieri ha pessimi precedenti anche nella vita civile; fu altra volta condannato per diserzione, ed era da pochi giorni reduce dalle carceri militari.

Contrabbando. Verso le ore 6.30 pom. di ieri il maresciallo delle guardie di città Garrieri Flaminio e le guardie Dugaro e Marchetti procedevano all'arresto dei noti contrabbandieri Peressini Domenico fu Antonio d'anni 19 da Percotto (Pavia d'Udine) calzolaio, e Passon Fabio di Giuseppe d'anni 20, da Manzinello (Manzano), perchè poco prima erano giunti ad Udine con un carico di zucchero.

Insistentemente interrogati, finirono per confessare che il denaro di cui erano possessori era il ricavato della vendita di chilogrammi 80 di zucchero di contrabbando, ad un negoziante fuori la cinta daziaria.

Avuta tale confessione, gli agenti suddetti sotto la direzione dell'ispettore cav. Bertoia, si recarono al magazzeno del negoziante, e fatte le opportune verifiche procedettero al sequestro del sacco di zucchero che aveva acquistato dai giovani suindicati, dichiarando nello stesso tempo i tre contrabbandieri in contravvenzione.

Furto in Chiavris. La scorsa notte, ignoti ladri, penetrati mediante rottura di una palizzata nel cortile della casa di Del Toso Antonio, battirame, abitante in Chiavris n. 37, rubarono una caldaia di rame ed un finimento da cavallo, recando al Del Toso un danno di lire 15 circa.

Il furto venne denunciato stamane all'ufficio di P. S.

Due galline che prendono il volo. Stamane circa le ore 8 sul mercato delle pollerie in via Zanon, ad una povera donna di Lavariano (Mortegliano), certa Teresa Coppa maritata Lazzaroni, vennero rubate da mano ignota due galline, unica sua sostanza, che aveva portate al mercato per venderle. Il furto venne denunciato.

Teatro Sociale. La rappresentazione di questa sera è dedicata ad onorare Ida Rappini, la *Carmen* forse migliore che onori la scena italiana. Il plauso del pubblico, che questa sera affollerà il teatro, salirà più caldo all'artista cara ed eletta; e le significherà quanto Udine sappia apprezzare le doti unite dell'intelligenza, dello studio, del sentimento e della natura.

Ringraziamento. Con l'animo pieno di riconoscenza, la sottoscritta famiglia fa i più sentiti ringraziamenti al chiarissimo signor dott. Luigi Rieppi, il quale, mediante gravissima e difficilissima operazione, salvò la vita a Pittaro Luigi.

La famiglia Pittaro.

Anello perduto. Ieri venne perduto un anello da matrimonio (*vere*), caro ricordo.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro giornale, riceverà mancia superiore al valore dell'anello stesso.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 20 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.9	753.0	753.0	
Umido relat.	67	59	79	
Stato di Cielo	cop.	q. cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	gocce	—	0.4
Vento (direzione	NE	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	3	—	—	2
Term. centig.	19.2	21.8	20.1	19.6

Temperatura (massima 22.8, (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 13.9

Tempo probabile:

Venti deboli vari — Cielo sereno — Qualche temporale versante tirreno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le elezioni in autunno.

Roma 20 — Mi consta nel modo il più positivo che un personaggio appartenente al Governo, parlando con un deputato amico, disse che le elezioni sono certissime per l'ottobre o il novembre prossimo.

NOTE AGRICOLE

La vendemmia.

Le pioggie che si ebbero nella prima quindicina del corrente agosto hanno in varie località danneggiato il raccolto dell'uva. Le malattie crittogamiche si sono qua e là sviluppate e ove non efficacemente represse limiteranno il raccolto.

Il tempo si è messo discretamente al bello, ma le giornate si succedono, finora, piuttosto coperte. E ciò non agevola la maturazione delle uve, che in quest'epoca hanno bisogno di molto calore e di viva luce solare.

Badino i viticultori a tener puliti i grappoli; si sfrondi un po' la vite, ma non troppo poichè se l'uva abbisogna di calore non deve essere però esposta direttamente ai raggi del sole.

Un viticultore domanda fino a quando si devono continuare i trattamenti alle viti e all'uva. Ecco una risposta del signor A. Marozzi allo stesso quesito nel *Corriere del Villaggio*:

«Un limite esatto di tempo non si può definire. Dipende dall'andamento della stagione, e dallo stato di vegetazione delle viti. Quanto più favorevoli allo sviluppo della peronospora sono le condizioni generali, tanto più debbono essere protratti i trattamenti. Ammessa la peggiore ipotesi, che, cioè, la stagione corra calda e umida, i trattamenti liquidi debbono essere fatti finchè la vite è in attività vegetativa evidente, — finchè continuano a svilupparsi nuove foglie e i tralci ad allungarsi.

«Il che vuol dire fino a tutto agosto. I trattamenti con zolfo, contro l'oidio, si debbono continuare finchè l'uva è verde. Si possono sospendere definitivamente quando l'uva comincia a colorirsi. Ma anche qui, l'attento esame delle condizioni meteorologiche e la conoscenza del vitigno e lo speciale andamento dell'annata (quest'anno, per esempio, si deve esagerare in precauzioni) guideranno sulla via più economicamente vantaggiosa».

Bollettino della Borsa

UDINE 20 agosto 1896.

	ago. 19	ago. 20
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.20	93.65
» fine mese	93.30	93.75
Detta 4 1/2 »	101.80	102.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	302.—	300 1/2
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	284 1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	407.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.1/2
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	702.—	702.—
» di Udine	115.	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	642.—	644.—
» » Mediterr. ex coup.	502.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.70	107.80
Germania »	132.90	132.90
Londra »	27.12	27.02
Austria Banconote »	226 1/2	225.1/2
Corone »	113.—	112 —
Napoleoni »	21.51	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.05	87.00

Tendenza buonissima

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6** — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 900 L. 1.00

Volete la Salute !!!

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone a Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Ceccoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.56	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 6.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.56
M. 15.42	19.56	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.40
O. 15.44	16.16	O. 16.42	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.40
R. A. 14.50	15.46	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.35

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero e unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori **olii** che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione**, e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno.

Chiedere campioni indicando se si desidera: **finissimo, fino, mangiabile, ardere**, al mio indirizzo:

DECAROLIS - ONEGLIA.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

FALLIMENTO TRE MILIONI

CASA BUBER E COMP. DI VIENNA

SUCCURSALE DI BRESCIA

Il curatore di questo fallimento avendo qui liquidato diverse Succursali compreso quella di Venezia ora ha riaperto la liquidazione dell'undicesima Succursale di Brescia ed essendo prossima la chiusura del Bilancio e piuttosto che sottomettersi alle esigenze degli strozzini concorse in tale occasione, si decide di vendere tutta la merce come qui sotto indicata con vero vantaggio per il compratore.

Quando la merce qui sotto indicata non sia tale, sia per la bontà, freschezza e novità il curatore si obbliga a ritornare il denaro, ovvero al cambio d'ogni singolo articolo qui sotto descritto.

SAGGIO DI VENDITA

senza illudere nessuno, confermando quanto sopra (avvertendo che la vendita è per poco tempo):

Metri 3.20 *stoffa mezza stagione* Cheviot *colori uniti* bleu, marone, caffè, mordore e nero si può chiedere qualunque di questi colori.

Metri 8 stoffa Lantine abbastanza per un abito di signora ultima novità, si può chiedere chiara o scura a fiorellini.

Fornitura di stanza:

Numero 2 portiere per finestroni di Ghipur bianche.

Fantasia di metri 3.60 di lunghezza cadauna in più metri 4 Redò compimento per la forniture.

Metri 4 tendine Ghipur colorate sia in rosso, caffè, vana, celeste, fantasia.

Numero 1 coperta di seta nella misura con orlatura 130 centimetri per 180, usabile per letto, per tappeto o per Plet di viaggio ecc.

Il tutto si spedisce per **solo lire 15** franco di porto in tutta Italia; e per l'estero spese a suo carico.

Inviare subito vaglia o cartolina-vaglia al signor **Lombardi Giuseppe**, Curatore della detta liquidazione, via Palazzo Vecchio casa Parma in **Brescia**.

I magazzini sono sempre aperti dalle ore 8 mattina alle 6 sera con entrata libera ai visitatori e compratori.

Vero e reale ribasso 43 1/3 % — Occasione unica

Il Curatore
Lombardi Giuseppe.

N. B. Domandate il Catalogo di tutti i lotti posti in vendita e vi verrà spedito *Gratis.*

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli col sogli appositi arricciatori speciali racchiusi nella sua scatola si ottiene una pettinatura simpatica, gradevole, elegante e, nel più breve tempo, possibile, che si conservano intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**